

Evgeni Plushenko: : "Kings on Ice? Ricomincia da Milano la mia carriera"

Evgeni Plushenko, il faro di "Kings on Ice", ha risposto a una serie di quesiti al suo sbarco in Italia, in attesa di prodursi – domani sera e nel pomeriggio dell'Epifania al Palasharp di Milano - nelle sue magie sul ghiaccio. Al suo fianco il violinista ungherese Edvin Marton che lo accompagna con uno Stradivari del 1697, un'orchestra sinfonica di 30 elementi e soprattutto un cast stellare di pattinatori. Bastano i nomi di Lambiel, Candeloro e della Bonaly?

Che effetto ti fa tornare in Italia?

Ogni volta è un'emozione nuova, amo moltissimo questo Paese, è la mia seconda casa. Per me è importante esibirmi a Milano, qui amano molto il pattinaggio di figura.

Tu incanti sempre, un po' ovunque nel mondo. Che cosa provi?

Una bella responsabilità, per me è sempre diverso, non riesco a esibirmi nello stesso modo. La gente sembra cogliere questo aspetto, a volte avverto che battono fortissimo le mani, ogni tanto meno. Allora mi dico 'devo fare di più'. In realtà sono uno che non si contenta mai. Ma non per questo mi sono montato la testa.

Cos'è per te pattinare?

E' tutto, è la mia vita, e l'adoro.

Cosa si prova ad essere il migliore, anche lontani dalle competizioni?

E' sempre stato il mio sogno e l'ho realizzato, ma non ti puoi fermare sugli allori, devi continuare a migliorarti. Ogni tanto pattino come se fosse l'ultima volta della vita, in maniera sublime, ma non c'è mai il meglio, puoi sempre fare di più.

In Russia sei molto amato?

Non come nel resto del mondo, sarà che sto poco nel mio Paese.

Tanti show aiutano il pattinaggio?

Sono di moda, in Russia, Giappone e anche in Italia ce ne sono moltissimi. Anche in Canada.

Il tuo show migliore?

Le Olimpiadi di Torino, uno show venuto al momento giusto, che mi ha fatto amare dal pubblico italiano.

Tu pattini tutti i giorni?

Non tutti i giorni, ho molti impegni, ma quando posso svolgo almeno 4 ore di lavoro quotidiano. Cerco di prepararmi al meglio per Vancouver ma non sempre sono al massimo, è difficile andare in forma, questo è l'aspetto che mi inquieta di più.

Hai un sogno?

Certo, più di uno. Quello confessabile è costruire una pista di pattinaggio a San Pietroburgo

Cosa stai preparando, nello specifico, per le prossime Olimpiadi?

Il programma lungo quasi sicuramente è impostato su Tango, di cui mostrerò buona parte dell'esercizio domani sera. Il programma corto dovrebbe essere sulle musiche del Sirtaki, sempre di Edvin (Marton, ndr) e anche quello lo vedrete domani sera.

Plushenko biografia essenziale

Evgeni Plushenko nasce a Solnechni, in Siberia, nel 1982. Sui pattini già a quattro anni, a undici si trasferisce a San Pietroburgo dove lo affidano alle cure di Alexei Mishin, grandissimo allenatore che lo avvia a una carriera agonistica senza pari.

Lo chiamano "lo Zar" per i risultati straordinari: Campione Mondiale Juniores, 3 volte Campione Mondiale, 5 volte Campione Europeo, Campione Olimpico a Torino 2006, più di 50 titoli vinti in carriera, tuttora detiene la valutazione più alta mai assegnata in una competizione.

Nel 2004 inizia il sodalizio con Marton che realizzerà le musiche di tutte le sue esibizioni. Durante "Kings on Ice" Plushenko mostrerà, per la prima volta in Italia, il nuovo programma di gara che sta preparando in vista delle Olimpiadi di Vancouver del 2010.

Per ulteriori informazioni: www.kingsonice2009.it

Milano, 4 gennaio 2009